

A	1	MODELLO SCHEDA A	2	ALLEGATO N. 6
	3	N. CATALOGO GENERALE 375305		
		N. CATALOGO INTERNAZIONALE		
	4	ITA		

B	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI FIRENZE E PISTOIA

C	OGGETTO DELLA SCHEDA: CHIESA DI SAN PIERO
	OGGETTO DELL'ALLEGATO: RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

F	DATA: 2001
	ALLEGATO ESEGUITO DA: Arch. M. DEL BUONO



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
frecc

Oggetto: AGLIANA (PT) - Chiesa Cattolica Parrocchiale di San Piero, P.zza A. Gramsci, Campanile e Cappella della Compagnia del SS. Sacramento, P.zza IV Novembre.

Il complesso religioso di cui in oggetto è costituito dai seguenti edifici: la Chiesa di S. Piero, l'Oratorio della Compagnia del SS. Sacramento e dalla torre campanaria.

Non si ha una datazione precisa relativamente all'epoca in cui sorse la prima chiesa di Agliana, che inizialmente costituiva un oratorio dipendente dall'antica Pieve di S. Giovanni a Villiano, l'attuale Montale.

Le prime notizie risalgono all'Alto Medioevo e sono contenute nei registri della Decima (anni 1100-1200) e nel Libro Croce (1140), dove si fa riferimento ad un Sanctum Petrum ad Agna. Sotto il nome di Agliana erano anticamente compresi i territori delle Pievi di S. Piero, S. Niccolò e S. Michele: invece il toponimo è di incerta derivazione, facendo riferimento alla Statio Hellana, di epoca romana, ovvero al fiume Agna, che ne lambisce il territorio. La zona, in origine paludosa, fu prosciugata intorno all'anno 1000 ad opera della Badia a Pacciana.

Nel corso del 1300 la chiesa raggiunse un notevole sviluppo, tanto che durante la visita del 1389 il vescovo di Pistoia la trovò ben uffiziata e fornita di ricche suppellettili. Dopo un lungo periodo durante il quale l'originario oratorio subì modifiche ed ampliamenti non documentati, finalmente nel 1726 fu eletta a prioria indipendente.

Dall'esame della documentazione catastale, risalente alla prima metà dell'Ottocento, la chiesa risulta a navata unica orientata Est-Ovest con la facciata laterale prospiciente l'antica piazza di S. Piero (l'attuale P.zza Gramsci); la canonica, a pianta quadrata, è addossata al lato meridionale e chiude a Ovest l'area occupata dal sagrato; un corridoio di collegamento addossato alla facciata sud della chiesa fornisce il collegamento con l'edificio della Compagnia.

...



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Intorno alla metà del secolo XIX comincia a profilarsi l'idea di un nuovo edificio religioso così che nel 1869 si procede all'abbattimento della vecchia chiesa e viene intrapresa la nuova costruzione su disegno dell'architetto Bernardo Bernardini di Pescia: la nuova chiesa viene consacrata nell'anno 1872. L'edificio, disposto perpendicolarmente a quello precedente, risulta occupare tutto lo spazio compreso tra la canonica e la cappella della Compagnia. La nuova chiesa è a tre navate con pianta a croce latina provvista di transetto, presbiterio ed abside; ampie finestre si aprono nella navata centrale sopra il cornicione a stucco; le navate laterali sono concluse da due cappelle.

All'interno sono conservate due opere artistiche di pregio: una di scuola del Pontorno e l'altra attribuita a Cosimo Ulivelli, allievo del Volterrano.

La facciata, spartita da lesene e trabeazioni in intonaco, è caratterizzata dal prospetto della navata centrale a due piani con timpano triangolare di sommità.

Sul lato sinistro del sagrato è posto il campanile a base quadrata con murature a scarpa, il cui impianto originale si è conservato fino alla prima cella campanaria, risultando la seconda frutto di una sopraelevazione in epoca moderna (1960).

Lo stile architettonico della chiesa è ispirato alle forme rinascimentali su disegno di chiara derivazione brunelleschiana e testimonia la cultura storicista propria degli anni della sua edificazione.

Per quanto riguarda la Cappella della Compagnia del SS. Sacramento, questa si trova attualmente costruita in aderenza alla chiesa in corrispondenza del suo lato orientale e con la facciata principale separata da quella della chiesa dalla mole del campanile.

La costruzione della cappella risale al 1606 ad opera dei fondatori della Compagnia come luogo di riunione dei fratelli della congregazione. Sul retro dell'edificio, nell'orto del Priore, si trovava il sepolcreto comune.

In conseguenza dell'incremento degli adepti, nel 1740 fu deciso di ampliare l'oratorio: tali lavori furono eseguiti tra il 1742 ed il 1745 da maestranze lombarde su disegno del Maestro Francesco Arrighi, della scuola del Pesellino, nelle forme in cui ancora oggi si trova.

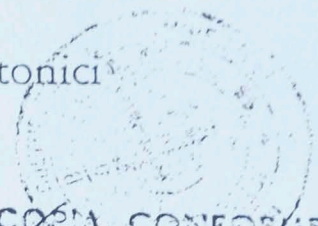
L'impianto attuale infatti è costituito da un'unica navata orientata Nord-Sud e coperta da una volta a botte con spicchi in corrispondenza delle quattro finestre laterali.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici

per le Province di Firenze, Pistoia e Prato



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELL'EDIZIONE

Hecht

Tale navata era originariamente provvista di due bracci laterali con cappelle, delle quali una è andata distrutta; dietro l'altar maggiore era ubicata la porta di comunicazione con il sepolcrale, oggi non più esistente.

Internamente si è conservato perfettamente il partito architettonico originario definito da lesene laterali ornate da capitelli, soprastante cornicione sagomato, archi a tutto sesto, cornici e decorazioni a stucco. Nelle quattro specchiature laterali sono conservate altrettante decorazioni a tempera (databili alla fine del secolo XVIII) con scene della vita di Cristo.

Costruttivamente l'edificio è costituito da murature continue in pietrame di fiume misto a laterizio, specie in corrispondenza degli spigoli e delle lesene; le volte sono realizzate con muratura a gesso di mattoni in foglio e stuccatura all'estradosso a calce e gesso; tutti i decori, compreso l'altare, sono eseguiti a stucco su armatura di laterizio; la copertura, non in vista, è a due falde con struttura in legno su doppia orditura e capriate; il manto è in tegole e coppi di laterizio.

Lo stato di conservazione della Chiesa di S. Piero risulta buono, mentre quello della Cappella del SS. Sacramento è di tipo mediocre a causa dell'umidità presente sia sottoforma di infiltrazione di acque meteoriche dalla copertura sia per effetto dell'imbibizione per capillarità dell'umidità presente nel terreno; tali cause hanno determinato degli ammaloramenti localizzati sulla volta a soffitto e generalizzati sulla porzione basamentale delle murature di perimetro.

23 GEN. 1995

IL RELATORE
(arch. MARINELLA DEL BUONO)

M. Del Buono

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE

Visto: IL SOPRINTENDENTE
DIRIGENTE SUPERIORE
(Prof. arch. DOMENICO A. VALENTINO)

[Signature]

P. TO SERIO